



**Assessorato Regionale dell'Agricoltura,  
dello Sviluppo rurale e della Pesca mediterranea  
Dipartimento Regionale della Pesca Mediterranea**

QUALE POLITICA REGIONALE DELLA PESCA ?

Durante la prima decade di febbraio 2016 si sono svolti due appuntamenti importanti della Commissione Europea della Pesca che condizioneranno le politiche del mare dei prossimi anni:

- a Malta il 4-5 febbraio l'ECONOMIC ADVICE IN FISHERIES MANAGEMENT;
- a Catania il 9-10 febbraio il SEMINARIO SUGLI STOCK ITTICI DEL MEDITERRANEO

Tutti concordi nel ribadire che la pesca è importante per l'economia, ma con i dovuti distinguo.

Basta leggere il poster "economic performance" e vedere come la pesca atlantica è tra le buone notizie, mentre il Mediterraneo appartiene alla sfide future; le grandi imbarcazioni viaggiano a gonfie vele; la pesca piccola affonda.

Molto preoccupante la riproposizione del classico Teorema: **il Mediterraneo non ha più pesci limitiamo la pesca e CONTINUIAMO AD ELIMINARE I PESCATORI.**

Nessuno a dire qualcosa sulle altre cause di riduzione del pescato (inquinamento, traffici marittimi, etc)

Nessuno a parlare del cambiamento climatico, del raddoppio del canale di Suez, delle specie aliene e non (come il granchio che in questi giorni riempie le reti dei pescatori di Sciacca)

Nessuno a parlare dei Piani di Gestione realizzati con il FEP per la pesca costiera artigianale per coniugare sostenibilità economica, ambientale e sociale.

Nessuno a parlare del rapporto tra il pescatore, l'attrezzo selettivo e il pesce vera equazione sostenibile della pesca nel Mediterraneo e che dovrebbe essere la ratio della "riforma del regolamento mediterraneo"

Nessuno a dire che il sistema delle TAC (totali ammissibili di catture) con cui si disciplina lo sforzo di pesca è adatto per la pesca atlantica e non quella Mediterranea dove la pesca artigianale lavora con molte specie e soprattutto segue il criterio della stagionalità della cattura;

Nessuno a dire che ogni posto di lavoro a mare genera 7 posti di lavoro a terra;

Nessuno a dire che la pesca è in classifica il 7° settore più burocratizzato del mondo (per leggi, trattati internazionali, etc) e precede anche quello farmaceutico (dati presentati a Malta);

Nessuno a parlare del proliferare dei TONNI che scorazzano nel nostro mare ma non si possono pescare, e forse non è poi tanto difficile pensare che mangiano i pesci più piccoli.

Ma soprattutto nessuno a sostenere che l'Europa deve affrontare il problema Transfrontaliero con i piani di gestione condivisi con Tunisia, Serbia, etc.